

(outdoor)

Un'oasi di biodiversità tra le colline

Di Vera Luciani
Foto di Max Salani



All'interno del biolago ogni suo elemento può essere vissuto e toccato con mano. Con il passare del tempo e l'alternarsi delle stagioni, si va a creare un piccolo ecosistema, punto di espansione verso il paesaggio circostante: è compito del progettista il saper conservare la qualità vitale dell'acqua creando, al contempo, luoghi di benessere condiviso tra uomo e ambiente.

Sulle colline marchigiane, che digradano dolcemente verso il mare, ho recentemente progettato e realizzato, insieme a Officine Marchesi 1815, un biolago balneabile, costruito senza uso di cemento e depurato grazie all'azione delle piante acquatiche e da un sistema tecnico specifico. Da alcuni anni si prediligono sempre più esperienze autentiche in un rapporto più stretto con la natura e l'interesse per i biolaghi balneabili è sensibilmente aumentato. Più vicini a un lago naturale che a una vasca artificiale, i biolaghi e le biopiscine costituiscono un'alternativa sostenibile alle piscine purificate con cloro e agenti chimici, lo spazio per il nuoto e il relax non è più elemento indipendente dal resto, ma si integra nel contesto secondo una concezione più ampia di benessere inteso sia per l'uomo, sia per l'ambiente, che, seppur costruito, risulta il più naturale possibile.

Desiderio dei proprietari era ridurre sensibilmente l'impatto ambientale e paesaggistico di una piscina, senza rinunciare a uno spazio destinato al nuoto e al relax, un rifugio dal caldo estivo per tutta la famiglia e uno specchio d'acqua nel proprio giardino da vivere tutto l'anno. La mia proposta è stata quella di un biolago dalla forma sinuosa, ispirata alle linee morbide delle colline, con forme organiche che ben si inseriscono nel contesto, sfruttando più piani e livelli, con l'acqua che nel flusso tra i due bacini esprime il concetto di costante movimento. La realizzazione non si è discostata molto dal progetto iniziale (vedi render), rimasto del tutto simile come forma e dimensioni del bacino, anche se prevedeva aiuole più importanti che, in fase di realizzazione, sono state ridotte per la scarsa disponibilità d'acqua della proprietà, sufficiente per il giardino già ricco di specie



■ Cascatelle, ruscelletti e giochi d'acqua assicurano ossigeno attraverso il movimento, evitando così anche l'avvicinamento delle zanzare. →



■ Aiuole di rose, rosmarino, lantana, Perovskia e laghetto con piante fitodepurazione. ↓



e colori. In questo modo è stato dato anche risalto alle piante acquatiche, protagoniste nei biolaghi, che oltre alla funzione depurativa hanno un particolare valore estetico.

Il bacino, con forma libera, ha una dimensione di circa 130 metri quadrati. L'area di balneazione, di circa 100 metri quadrati ha una profondità variabile da 0,50 a 1,80 metri e consente sia di nuotare, sia di stare in piedi nella zona meno profonda, in relax seduti o sdraiati sulla scala di accesso alla vasca, realizzata con comodi e larghi gradini. Il rivestimento utilizzato per l'impermeabilizzazione, di colore grigio chiaro, richiama l'argento

degli ulivi e riflette la luce, accordandosi al paesaggio circostante. Per il laghetto destinato alle piante è stato sfruttato un naturale dislivello del terreno: l'acqua va per caduta attraverso una cascatella e poi, grazie a un impianto a circuito chiuso con pompe, filtri e skimmer, torna nella zona di rigenerazione. Tutto il sistema è studiato per rendere l'acqua pulita e salubre. L'area di fitodepurazione, infine, è stata realizzata separata dall'area destinata al nuoto, per maggior facilità di manutenzione. Ogni biolago è diverso dall'altro perché pensato tenendo conto delle esigenze e dei desideri dei committenti, unico per le caratteristiche climatiche, qualità dell'acqua utilizzata e frequenza di utilizzo e va progettato con un impianto tecnico adeguato e con una giusta proporzione tra la parte destinata alla fitodepurazione e quella destinata alla balneazione. La forma morbida del biolago si estende con il perimetro, con una pavimentazione in pietra di Trani, di ampiezza irregolare, dai 50 centimetri nei punti più stretti fino ad ampliarsi nelle zone relax, davanti all'abitazione in prossimità del gazebo e in alto, adiacente alla fitodepurazione. Qui, in posizione sopraelevata si può godere della brezza proveniente dal mare, cullati dallo scrosciare della cascatella, lo sguardo può abbracciare l'intero specchio d'acqua e spaziare sulle colline circostanti. La pietra, posata ad opus incertum, dà continuità all'intera area: è, infatti, utilizzata anche per il ruscello e la cascata, per la scala di ingresso alla vasca e per i camminamenti che collegano questa parte del giardino alla villa, con lastre dai

bordi irregolari inserite nella ghiaia. La stessa pietra è stata utilizzata anche per il muro di contenimento nella parte alta del biolago, con contorni curvilinei che delimitano lo spazio, adatto ad accogliere generosamente più lettini.

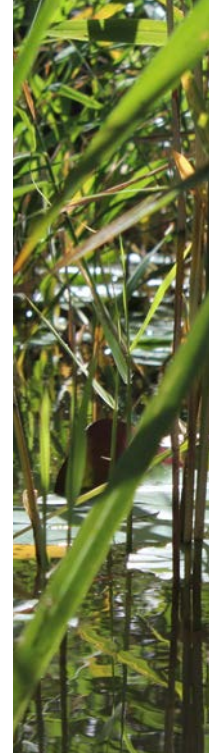
I vialetti, ricoperti di ghiaia e bordati da lamiere di Corten, delimitano le aiuole attorno al biolago e proseguono nel viale di ingresso alla proprietà, incorniciato da giovani cipressi. La ghiaia interviene la pietra, alleggerendo l'intero complesso, e ricopre i drenaggi perimetrali che circondano il bacino. Nel giardino preesistente della proprietà, spazi aperti adibiti a prato rustico si alternano a cespugli con prevalenza di sempreverdi, alberature come ulivi (*Olea europaea*), gelsi (*Morus*), cipressi (*Cupressus*) e piante a fioritura primaverile ed estiva. Un gazebo in ferro verniciato vivacizza l'ambiente ed essendo vestito di rampicanti offre un utile riparo durante i mesi più caldi. Le aiuole di lavande, *Perovskia* e rose tappezzanti, isole fiorite visibili da tutti i lati, danno movimento, profumo e vivacità. La bassa bordura di rosmarino prostrato e lantana gialla incornicia di fronte alle piante acquatiche il sentiero che serpeggia verso la zona di balneazione.

Per quanto riguarda il laghetto di fitodepurazione, esso mira a riprodurre le condizioni ambientali che troviamo in natura, dando luogo a una piccola oasi di biodiversità. Con il tempo, infatti, in questo micro-ambiente si instaura un habitat di flora e fauna che si rigenera seguendo i naturali ritmi delle stagioni: non è raro vedere rondini, libellule, farfalle, a volte anche uccelli migratori in sosta per abbeverarsi. Nel laghetto abbiamo inserito *Iris* nelle sue diverse varietà per assicurare fioriture colorate, *Juncus*, *Lytrum*, *Canna indica*, *Lobelia Cardinalis*, *Phragmites australis* (con importante funzione depurativa), *Scirpus*, *Pontederia cordata*, *Equisetum*

■ Muro di contenimento in pietra di Trani. →



hiemale, Nymphaea: ogni specie ha una funzione ecologica, con azione di rigenerazione dell'acqua mediante l'ossigenazione e l'ombreggiamento. Le piante acquatiche garantiscono in modo naturale la purificazione dell'acqua, con il flusso in continuo movimento grazie anche al ruscello con cascatella che conferisce ulteriore ossigeno e impedisce la stagnazione. Tutti gli elementi all'interno del biolago possono essere vissuti e toccati, sono stati inseriti naturalmente nell'ambiente e, con il tempo e con l'alternarsi delle stagioni, si va a creare un piccolo ecosistema, punto di espansione verso il paesaggio circostante: essendo nata e cresciuta a Venezia, dove acqua e terra si incontrano in un fragile equilibrio, al centro di ogni mio progetto emerge la relazione tra questi elementi e, attraverso la realizzazione dei biolaghi, miro a conservare la qualità vitale dell'acqua per creare luoghi di benessere condiviso tra l'uomo e l'ambiente. □



Vera Luciani, veneziana di nascita e senese d'adozione, svolge da oltre vent'anni la sua attività di progettazione e realizzazione di biolaghi, biopiscine e giardini, che caratterizzano e arricchiscono scorci del paesaggio italiano per conto di privati, agriturismi, centri termali e resort. Un punto di riferimento del settore, per chi intende valorizzare i propri spazi verdi nel rispetto della natura e dei suoi delicati equilibri.

www.lucianibiolaghi.it



■ Piante nel laghetto di fitodepurazione: le piante acquatiche hanno un ruolo fondamentale nel mantenimento della salute e dell'equilibrio biologico del sistema, perché filtrano, ossigenano e ombreggiano l'acqua. Ogni specie va scelta in base alla propria funzione e alle caratteristiche climatiche del contesto in cui saranno inserite, evitando che una sovrasti l'altra. ← ↑



COS'È UN BIOLAGO?

Un biolago balneabile è un bacino d'acqua dolce ecosostenibile che si rigenera grazie alla naturale capacità depurativa delle piante acquatiche e l'ausilio di un sistema tecnico a circuito chiuso. La depurazione avviene quindi in modo naturale, senza utilizzo di prodotti chimici come il cloro. Si tratta di un sistema vivo, in continua evoluzione, nel tempo diventa un piccolo ecosistema che contribuisce ad arricchire il patrimonio di biodiversità.



■ Render del progetto iniziale: per un buon risultato, dal punto di vista sia estetico, sia funzionale, e per ridurre al minimo interventi di manutenzione, l'impianto richiede una progettazione che sappia tenere conto di fattori preesistenti, come latitudine, esposizione, tipologia di terreno, presenza di alberature, qualità dell'acqua immessa, frequenza di utilizzo. ←